

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella occupa una porzione del versante settentrionale del Parco, spesso scosceso e solcato da numerosi impluvi, a valle della pista Colma-Maretti che decorre quasi in cresta, includendo il rilievo del Motto Boleto; a nord termina nell'impluvio principale del vallone di Arlezze-Castagnola, che segna il confine del Parco, e ad est un affluente del medesimo la separa dalla Zona di salvaguardia in particella 32; il confine occidentale e' con la particella 3.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Oltre alla pista sopra citata l'unica viabilita' interna è costituita da un breve tracciato che vi si addentra appena fuori dell'abitato di Colma.

TIPO DI SUOLO

Substrato geologico a gneiss, che origina suoli potenzialmente fertili, freschi e profondi, con pietrosità superficiale assente; fattore limitante è la pendenza. Vedasi par.3.4.1, lettera C).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con faggio e nuclei di faggeta, rari robinieti.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Vaccinium myrtillus*, *Dryopteris filix-mas*, *Pteridium aquilinum*, *Hedera helix*, *Prenanthes purpurea*, *Aruncus dioicus*, *Convallaria majalis*, *Maianthemum bifolium*, *Helleborus viridis*, *Blechnum spicant*.

COPERTURA ARBUSTIVA: Nocciolo, Sorbi, Corniolo, Sambuco, Bosso, Rosa sp, Rubus hirtus.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui invecchiati di castagno e faggio sotto fustaia di faggio, con nuclei di faggeta originaria di ottime potenzialità per fertilità e portamento, da considerarsi i piu' importanti del Parco; e' infatti l'unica particella in cui questa specie prevale sul castagno. Frequenti sono pure i semenzali di faggio, che si affermano dove vi sia sufficiente luce al suolo. La presenza di querce e' sporadica ma costante, con rovere sui displuvi; negli impluvi è insediata la vegetazione stabile mesoigrofila ad ontano, frassino e farnia. La copertura e' sempre colma o quasi, buona la densità ed ottima la provvigione. Recentemente è stata fatta una sola utilizzazione in prossimità della cresta, con taglio del castagno e rilascio del faggio. A tratti sono presenti ceppaie di castagno rovesciate, segno di locale collasso colturale; alcune roveri nel settore est della particella rivelano cretti da gelo.

Eta' del soprassuolo:	in media da 30 a 50 anni
COPERTURA(%):	95 uniforme
Altezza dominante(m):	24
Rinnovazione:	abbondante discontinua

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	55.00
Ricostituzione boschiva	3.00
Diradamento	--
Evoluzione naturale	--
URGENZA:	a medio termine

DESCRIZIONE

Obiettivo a lungo termine è la ricreazione della fustaia a prevalenza di faggio su tutta la superficie, con allontanamento progressivo del castagno mediante tagli di conversione nelle aree ancora a ceduo, e diradamenti nei popolamenti a governo misto o a struttura irregolare, sempre a carico del castagno, volti a costituire una fustaia transitoria mista secondo quanto specificato al par.8.2.1 lettera A). Le aree a fustaia di faggio ed avegetazione mesofila nel periodo di validità del Piano saranno lasciate in evoluzione naturale, in quanto sufficientemente stabili. La zona sommitale del Motto Boleto, interessata dagli incendi del 1990, sarà oggetto di ricostituzione boschiva, secondo le direttive specificate al par.8.5, con particolare attenzione all'impatto estetico lungo la cresta e la pista forestale.